



Decreto Dirigenziale n. 44 del 11/06/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTEGRAZIONE ED AMPLIAMENTO DI UN'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI RIUTILIZZABILI" DA REALIZZARSI IN LOC. MONTE TRE CROCI ARIGLIULO NEL COMUNE DI PALOMONTE (SA) - PROPOSTO DALLA DITTA PARISI ELISA - CUP 6108

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 *"Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale"*;
- c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. con delibera di G.R. n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 882072 del 21.11.2011, la Ditta Parisi Elisa, con sede in Palomonte (SA) in loc. Falascone, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "integrazione ed ampliamento di un'attività di trattamento e recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in loc. Monte Tre Croci Arigliulo nel Comune di Palomonte (SA);
- b. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 969839 del 21.12.2011, la Ditta proponente ha presentato integrazioni alla sopra citata istanza, acquisite al prot. reg. n. 147983 del 27.02.2012;
- c. che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 32737 del 15.01.2013, la Ditta proponente ha presentato ulteriori integrazioni, acquisite al prot. reg. n. 514280 del 15.07.2013;
- d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Carelli – De Pascale – Petillo - Prisco, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 28.04.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo – di escluderlo dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, prescrivendo preliminarmente:
- a.1 l' acquisizione dal Comune e/o dalla Regione Campania di idonea attestazione circa l'esistenza o meno, per l'area interessata dall'impianto, di un' area di cava e, qualora presente, la relativa natura giuridica nonché i relativi interventi consentiti in tale area; tanto in relazione a quanto riportato nella CARTA DEL RISCHIO DA FRANA – Tavola 46812 (Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Sele, revisione: Giugno 2012) dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, dalla quale si evince che all'intervento ricade in AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse;
 - a.2 l'acquisizione di tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta ed assensi comunque denominati finalizzati all' esercizio dell'impianto in relazione all'incremento significativo della quantità massima dei rifiuti da voler trattare, con particolare riferimento;
 - a.3 al parere dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
 - a.4 all'autorizzazione di cui all'art.208 del D.Lgs. 152/06 smi rilevando, peraltro, che la quantità massima stoccabile di rifiuti che in ogni momento può essere presente secondo il rapporto 1 mc ogni 4 mq attiene a tale autorizzazione;
 - a.5 all' autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 con riferimento sia alle emissioni convogliate che alle emissioni diffuse dovute all'impianto di frantumazione e alla movimentazioni dei rifiuti e delle "MPS";
 - a.6 all'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi su suolo o in corpo idrico superficiale o in pubblica fognatura;
 - a.7 l'individuazione planimetrica della vasca IMHOFF a tenuta dei servizi igienici che dovrà essere opportunamente dimensionata per numero di utenti;
 - a.8 Ulteriormente si prescrive che:
 - a.9 sia attestata la capacità dell'impianto di frantumazione riferita secondo una produzione massima di 360 ton/h, mediante la relativa scheda tecnica;
 - a.10 il conferimento dei rifiuti da trattare avvenga con veicoli autorizzati all'Albo dei gestori ambientali;
 - a.11 i rifiuti da trattare, stoccati in cumuli, siano opportunamente separati da barriere - manufatti in cemento tipo new jersey - e dotati di idonea segnaletica;
 - a.12 siano previsti sistemi di copertura mobile dei cumuli di rifiuti da trattare e delle "MPS";
 - a.13 in caso di forte vento, per contenere le emissioni diffuse;
 - a.14 in caso di pioggia al fine di contenere il volume di fango di cui all' impianto di trattamento delle "acque di prima pioggia";
 - a.15 i rifiuti prodotti durante le fasi lavorative (legno, imballaggi in carta, imballaggi in plastica e materiali ferrosi) siano stoccati separatamente per tipologie, in più cassoni o in un cassone metallico scarrabile dotato di idonee separazioni per tipologia di rifiuto;
 - a.16 la prevista piantumazione di essenze arboree di alto fusto lungo il perimetro avvenga con specie autoctone compatibili con la fascia meteo climatica e l'altitudine;
 - a.17 sia prevista idonea recinzione, oltre alla piantumazione, con il contenimento dell'altezza dei cumuli dei rifiuti e delle MPS alla stessa altezza della recinzione;
 - a.18 sia effettuato lo stoccaggio in cumuli (rifiuti ed MPS) in condizioni di sicurezza relativamente alla loro "stabilità"
 - a.19 sia attestato che l'intervento non interessi territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

- a.20 sia effettuata periodicamente la raccolta da parte di ditte autorizzate, per il successivo smaltimento, dei volumi di fango "prodotti" nella vasca di sedimentazione dell' impianto di trattamento delle "acque di prima pioggia" ;
 - a.21 sia eseguita la bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto al fine di non trasportare le polveri al di fuori dell'impianto stesso;
 - a.22 si svolga una manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri per i cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei rumori provenienti dall'impianto di trito-vagliatura, per assicurare la perfetta efficienza delle misure mitigative;
 - a.23 sia verificato periodicamente l' effettivo stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto, compresa l'area dei prodotti in uscita;
 - a.24 siano sottoposte a periodiche manutenzioni gli automezzi per la movimentazione interna all'impianto dei rifiuti/MPS
 - a.25 siano attuate tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale integrazione 2013.
 - a.26 Relativamente all'incremento del rumore dovuto all'aumento della quantità di rifiuti da trattare, al fine di verificare i possibili superamenti dei limiti e del "criterio differenziale" ovvero di verificare il rispetto dei limiti di immissione ed emissione, si prescrive l'effettuazione di:
 - a.27 N.4 misure fonometriche lungo il perimetro (una per lato) con macchine spente;
 - a.28 N.4 misure fonometriche lungo il perimetro (una per lato) con macchine accese ovvero nella combinazione di macchinari più gravosa ;
 - a.29 N.1 misura fonometrica presso il recettore più prossimo se inferiore a mt 600 con macchine spente;
 - a.30 N.1 misura fonometrica presso il recettore più prossimo se inferiore a mt 600 con macchine accese ovvero nella combinazione di macchinari più gravosa
- b. che la Ditta Parisi Elisa ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 17.02.2012, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 63/2013;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Carelli – De Pascale – Petillo - Prisco.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 28.04.2014, il progetto "integrazione ed ampliamento di un'attività di trattamento e recupero di rifiuti riutilizzabili" da realizzarsi in loc. Monte Tre Croci Arigliulo nel Comune di Palomonte (SA), proposto dalla Ditta Parisi Elisa, con sede in Palomonte (SA) in loc. Falascone, prescrivendo preliminarmente:

- l'acquisizione dal Comune e/o dalla Regione Campania di idonea attestazione circa l'esistenza o meno, per l'area interessata dall'impianto, di un' area di cava e, qualora presente, la relativa natura giuridica nonché i relativi interventi consentiti in tale area; tanto in relazione a quanto riportato nella CARTA DEL RISCHIO DA FRANA – Tavola 46812 (Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico del Fiume Sele, revisione: Giugno 2012) dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, dalla quale si evince che all'intervento ricade in AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse;
- l'acquisizione di tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta ed assensi comunque denominati finalizzati all'esercizio dell'impianto in relazione all'incremento significativo della quantità massima dei rifiuti da voler trattare, con particolare riferimento:
- al parere dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele;
- all'autorizzazione di cui all'art.208 del D.Lgs.152/06 smi rilevando, peraltro, che la quantità massima stoccabile di rifiuti che in ogni momento può essere presente secondo il rapporto 1 mc ogni 4 mq attiene a tale autorizzazione;
- all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 con riferimento sia alle emissioni convogliate che alle emissioni diffuse dovute all'impianto di frantumazione e alla movimentazioni dei rifiuti e delle "MPS";
- all'autorizzazione allo scarico delle acque ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi su suolo o in corpo idrico superficiale o in pubblica fognatura;
- l'individuazione planimetrica della vasca IMHOFF a tenuta dei servizi igienici che dovrà essere opportunamente dimensionata per numero di utenti;
- Ulteriormente si prescrive che:
- sia attestata la capacità dell'impianto di frantumazione riferita secondo una produzione massima di 360 ton/h, mediante la relativa scheda tecnica;
- il conferimento dei rifiuti da trattare avvenga con veicoli autorizzati all'Albo dei gestori ambientali;
- i rifiuti da trattare, stoccati in cumuli, siano opportunamente separati da barriere - manufatti in cemento tipo new jersey - e dotati di idonea segnaletica;
- siano previsti sistemi di copertura mobile dei cumuli di rifiuti da trattare e delle "MPS";
- in caso di forte vento, per contenere le emissioni diffuse;
- in caso di pioggia al fine di contenere il volume di fango di cui all'impianto di trattamento delle "acque di prima pioggia";
- i rifiuti prodotti durante le fasi lavorative (legno, imballaggi in carta, imballaggi in plastica e materiali ferrosi) siano stoccati separatamente per tipologie, in più cassoni o in un cassone metallico scarrabile dotato di idonee separazioni per tipologia di rifiuto;
- la prevista piantumazione di essenze arboree di alto fusto lungo il perimetro avvenga con specie autoctone compatibili con la fascia meteo climatica e l'altitudine;
- sia prevista idonea recinzione, oltre alla piantumazione, con il contenimento dell'altezza dei cumuli dei rifiuti e delle MPS alla stessa altezza della recinzione;
- sia effettuato lo stoccaggio in cumuli (rifiuti ed MPS) in condizioni di sicurezza relativamente alla loro "stabilità"
- sia attestato che l'intervento non interessi territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- sia effettuata periodicamente la raccolta da parte di ditte autorizzate, per il successivo smaltimento, dei volumi di fango "prodotti" nella vasca di sedimentazione dell'impianto di trattamento delle "acque di prima pioggia";
- sia eseguita la bagnatura delle ruote degli automezzi in uscita dall'impianto al fine di non trasportare le polveri al di fuori dell'impianto stesso;
- si svolga una manutenzione programmata dell'impianto di depurazione delle acque reflue, dei sistemi di abbattimento delle polveri per i cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri e dei

rumori provenienti dall'impianto di trito-vagliatura, per assicurare la perfetta efficienza delle misure mitigative;

- sia verificato periodicamente l' effettivo stato di impermeabilizzazione della pavimentazione dell'impianto, compresa l'area dei prodotti in uscita;
- siano sottoposte a periodiche manutenzioni gli automezzi per la movimentazione interna all'impianto dei rifiuti/MPS
- siano attuate tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale integrazione 2013.
- Relativamente all'incremento del rumore dovuto all'aumento della quantità di rifiuti da trattare, al fine di verificare i possibili superamenti dei limiti e del "criterio differenziale" ovvero di verificare il rispetto dei limiti di immissione ed emissione, si prescrive l'effettuazione di:
 - N.4 misure fonometriche lungo il perimetro (una per lato) con macchine spente;
 - N.4 misure fonometriche lungo il perimetro (una per lato) con macchine accese ovvero nella combinazione di macchinari più gravosa ;
 - N.1 misura fonometrica presso il recettore più prossimo se inferiore a mt 600 con macchine spente;
 - N.1 misura fonometrica presso il recettore più prossimo se inferiore a mt 600 con macchine accese ovvero nella combinazione di macchinari più gravosa

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
5. DI trasmettere il presente atto al Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

Avv. Simona Brancaccio